

Rottamazione delle cartelle, quali saranno i parametri nel 2026 e chi può aderire?

La guida

Il Cdm ha approvato la rottamazione quinquies, limitando l'accesso a un periodo di rateizzazione lungo fino a nove anni ossia 108 rate complessive

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 9 novembre 2025)



Tra le misure presenti nella **legge di bilancio 2026**, il Consiglio dei ministri ha approvato la **rottamazione delle cartelle quinquies**, limitando l'accesso a un periodo di rateizzazione lungo fino a nove anni con 54 rate bimestrali complessive, tutte di pari importo e con scadenza della prima al 31 luglio 2026. La sanatoria è rivolta ai contribuenti che abbiano ricevuto i cosiddetti «**avvisi bonari**» (ossia controlli formali o liquidazioni d'imposta che risultano non allineate ai database fiscali): ovvero, solo a chi ha dichiarato quanto dovuto **al fisco o all'Inps**, ma poi non è riuscito a versare oppure ha commesso errori di versamento, ancorando la misura a reali difficoltà nel saldare.

Modalità di adesione

La misura non tutti i contribuenti con cartelle pendenti, ma sono esclusi «coloro che non hanno mai fatto la dichiarazione dei redditi», ha detto il viceministro del Consiglio, Matteo Salvini. Secondo le stime, i contribuenti interessati all'agevolazione siano circa **16 milioni**; **dal conto, però, vanno esclusi anche coloro che già hanno aderito alla rottamazione quater**. Inoltre, per quanto riguarda i tributi, potranno aderire alla quinta rottamazione anche quelli relativi agli enti locali,

come ad esempio **multe, Imu e Tari**. Il contribuente dovrà presentare una dichiarazione (in modalità telematica) all'agente della riscossione entro il 30 aprile 2026. Nella domanda dovrà indicare il numero di rate scelto per pagare il debito col Fisco (fino a un massimo di 54).

Doppi interessi?

Una questione spinosa di questa nuova edizione della rottamazione delle cartelle - ma, si ricorda, non ancora definitiva dal momento che i testi in circolazione sono solamente bozze - riguarda **gli interessi**, i quali, come spiega il *Sole 24 Ore*, incideranno il doppio rispetto al passato. Le motivazioni sono due: **il tasso abituale dell'Agenzia delle Entrate ora è al 4%**, mentre fino alla rottamazione quater era al 2%; inoltre, **il calendario è più lungo perché arriva fino a nove anni** (soprattutto per importi molto alti) e gli interessi possono arrivare a pesare fino a quasi il 36% sul debito iniziale. Non è escluso che nei mesi che mancano da qui alla versione definitiva della legge di bilancio 2026, il governo non valuti l'idea di inserire un correttivo per rendere la misura più appetibile ai debitori del Fisco.

Salta la rata minima da 100 euro

In una prima fase è stata valutata l'ipotesi di inserire anche una **rata minima dal valore di 100 euro**, così da evitare micro pagamenti poco convenienti per i costi amministrativi di gestione delle pratiche e i ridotti benefici prodotti dall'incasso. L'intervento, però, non è passato al vaglio del governo, che invece ha introdotto una maggiore tolleranza in caso di mancato pagamento delle rate: la decadenza scatta non al primo insoluto, ma solo dopo almeno due rate non pagate. «La rottamazione ha durata nove anni — ha spiegato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti — con **rate bimestrali di identico importo** aperta a tutti coloro che hanno dichiarato e non versato, non è un condono per coloro che hanno fatto i furbi. Abbiamo discusso su una rata minima di 100 euro ma al momento abbiamo deciso di no, ora la presentiamo in modo lineare al Parlamento e vediamo la discussione».

Cartelle fino al 2023

Le cartelle esattoriali dell'Agenzia delle Entrate coinvolte dalla rottamazione sono relative al periodo dal primo gennaio 2000 fino al 31 dicembre 2023. Si ipotizza **una platea di 16 milioni di italiani**, escludendo chi non ha fatto la dichiarazione dei redditi. Per i debiti fino a 5 mila euro il calendario sarà scandito da un'agenda più ridotta. Una delle ipotesi avanzate era anche quella di fissare un versamento iniziale pari almeno al 5% del debito complessivo, così da disincentivare quei contribuenti che aderiscono alla sanatoria per **evitare di ricevere amministrativi o pignoramenti**, ma poi non pagano le rate pattuite. Ma per il momento questa clausola non sembra essere entrata nella versione della "pace fiscale" approvata in Cdm.

Approfondimenti

[Saldare i debiti con il Fisco, come cambia lo sconto? Rottamazione delle cartelle, ecco la guida](#)

[Il testo integrale della bozza della Manovra 2026: tutti i 137 articoli](#)